



CANEPINA

COMPAGNIA DEL ROSARIO

(ante 1584 – sec. XX)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

La confraternita non è elencata nella visita apostolica del 1571; è invece indicata per la prima volta nella visita pastorale del 1584, nella chiesa collegiata di Santa Maria Assunta dove aveva il patronato dell'altare della Madonna del Rosario. Dev'essere quindi stata fondata poco prima di questa seconda data.

Nel secolo XVIII, come indicata visita pastorale del 1749, la compagnia era composta da una sezione sezione femminile – in genere la principale nelle compagnie del Rosario – e anche da una maschile, della quale non si conosce la sede.

La confraternita possedeva beni immobili con il cui reddito, sommato alle contribuzioni degli iscritti, le ha consentito d'istituire nel 1650 un canonicato sul suo altare e quindi di nominare e mantenere un sacerdote¹.

¹ ASDO, *ibidem*, c. 12v (1584), c. 150v, c. 464r, *Visitationes*, 2, 1648-1702, cc. 201v, 460r, 712r; 1724-1737, c. 180r; 6, 1749-1751, c. 108v; 14, 1787-1791,



Alla metà dell'Ottocento la cappella del Rosario è stata ornata di una nuova pala d'altare in cui la Vergine col Bambino offrono il rosario a san Domenico. Il dipinto è privo dei Misteri del Rosario².

La Compagnia del Rosario aveva come scopo principale il culto della Vergine attraverso la recita del rosario, al quale gli aderenti si dedicavano tutti i mercoledì, i venerdì e nelle feste liturgiche dell'anno. Inoltre celebrava solennemente la ricorrenza della Madonna del Rosario, il 7 ottobre³. In tale occasione veniva nominata una 'signora della festa' tra

c. 95r; Cedido, Serie Visite pastorali, Visita 1852, c. 539r, Visita 1873, III, cc. 627, 689r.

- ² CEDIDO, Serie Visite pastorali, Visita 1852, c. 10. Il santo è inginocchiato e un cane ai suoi piedi stringe in bocca una torcia accesa, emblema del santo e dell'Ordine Domenicano. Il dipinto misura cm. 173x80 (MIBAC, scheda OA 1200239247, 1991) ed è ora conservato nella chiesa della Madonna del Carmine. Un analogo dipinto risulta essere stato donato alla confraternita da Raffaele Barzocchi, noto antiquario romano vissuto tra Otto e Novecento (B. MECHELLI 2022, p. 132).

- ³ CEDIDO, Serie Visite pastorali, Visita 1915-1916, p. 486.

(nota A Rosario) ASCC, Sindacati 1829-1905, CFR6 4/1, cnn.

(nota B Rosario) Le notizie sono dovute ai ricordi del prof. Angelo Spaziani (n. 1926), a lungo 'facchino' delle macchine processionali di Canepina e in seguito presidente dei 'Facchini'.

(nota A Carmine) F. RICCI 2007, p. 12. Sull'altare della Madonna del Carmine oggi è posta una tela con lo stesso soggetto, di ambito romano, della fine del sec. XVIII, che misura cm. 120x70 (MIBAC, scheda OA 1200239237, 1991).

(nota B Carmine) G. PICCOLO GALATI 1993, p. 18; ASDO, *Visitationes*, 2, 1648-1702, c. 217v-218r. Sul portale è incisa la data 1582 (F. T. FAGLIARI ZENI BUCHICCHIO 1990. P. 39).

(nota C Carmine) CEDIDO, Serie Visite pastorali, Visita 1852, c. 512r.

(nota D Carmine) CEDIDO, Serie Visite pastorali, Visita 1852, cc. 523r, 526r.



le famiglie più facoltose che elargiva alla confraternita ‘un regalo’. I festeggiamenti probabilmente prevedevano delle installazioni effimere alle quali potrebbe riferirsi il pagamento di tre scudi e mezzo, il 21 ottobre 1832, al pittore Egidio Giordani ‘per avere dipinto il paliotto e i gradini dell’altare, con il quadro e i misteri’ (NOTA A)

La confraternita tra i secoli XIX e XX era composta di sole donne che non avevano una specifica veste confraternale, ma indossavano un collare di tessuto ricamato sul quale era applicata una immagine della Madonna.

L’attività istituzionale della Compagnia del Rosario è cessata con il conferimento dei suoi beni alla Congregazione comunale di Carità nel 1912 – infatti le scritture confraternali terminano nel 1909 – tuttavia un certo numero di devote ha continuato a partecipare alle processioni fino ai primi anni Settanta del Novecento (NOTA B).

Fondo archivistico (13 unità archivistiche, 1662-1909)

Conservato parte nel CEDIDO e parte nell’ASCC. Nel CEDIDO sono conservate le serie ‘Amministrazione’ (3 u.a., 1662-1873), che contiene un elenco dei confratelli (1757), alcuni fascicoli d’amministrazione (1827, 1867) e un registro dei censi (1662-1873), e la serie ‘Oneri di messe’ (1 u.a., 1757-1891).

Nell’ASCC sono conservate la serie ‘Istrumenti (1 u.a., 1909), ‘conti consuntivi’ (2 u.a., 1908), ‘Documentazione fiscale e contabile’ (5 u.a., 1882-1907), ‘Sindacati’ (1 u.a., 1829-1895).

Foto 48: Anonimo, *Madonna del Rosario col Bambino e San Domenico*, metà sec. XIX, Chiesa della Madonna del Carmine, sacristia, Canepina

(nota E Carmine) CEDIDO, Fondo dell’Opera pia del Purgatorio di Canepina, Inventario dell’Opera pia del Purgatorio; ASCC, Confraternita del Purgatorio.
